



25 GENNAIO 2015
Domenica XVI di San Luca
S. GREGORIO NAZIANZENO
IL TEOLOGO.

(Inizio del Triodhio)

Tono pl. IV - Eothinon XI

1[^] ANTIFONA

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2[^] ANTIFONA

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3[^] ANTIFONA

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Sei disceso dall'alto, o pietoso, hai accettato la sepoltura di tre giorni, per liberare noi dalle passioni: vita e risurrezione nostra, Signore, gloria a te.

ISODIKÒN

Dhèfte proskynisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alllulia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Ex ipsus katilthes, o èfsplachnos, tafin katedhèxo triimeron, ina imàs eleftheròsis ton pathòn. I Zoi ke i anàstasis imòn, Kirie dhòxa si.

O pimenikòs avlòs tis theologhías su tas ton ritòron enikise sàlpingas os gar ta vathi tu Pnèvmatos ekzitisandi ke ta kallì tu fthematos prosefhèthi si. Alla prèsvève Christò Pater Grigorie sothine tas psichàs imòn.

Sei disceso dall'alto, o pietoso, hai accettato la sepoltura di tre giorni, per liberare noi dalle passioni: vita e risurrezione nostra, Signore, gloria a te.

La voce della tua teologia pastorale vinse il clamore dei retori, poiché a te che indagasti le profondità dello spirito fu concessa la bellezza dell'eloquio. O padre nostro Gregorio, supplica Cristo Dio perché salvi le anime nostre

APOLITIKION

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis vasilèfsi katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhìa tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi ai governanti vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il popolo tuo.

KONDAKION

O mitran parthenikin aghiàsas to tòko su, ke chiras tu Simeòn evloghìsas, os èprepe, profthàsas ke nin èso-sas imàs, Christè o Theòs. All'irinefson en polèmìs to politevma, ke kratèson vasilis ùs igàpìsas, o mònos filànthropos.

Tu che con la tua nascita hai santificato il grembo verginale, e hai benedetto le mani di Simeone, come conveniva, ci hai prevenuti anche ora con la tua salvezza, o Cristo Dio. Dà dunque pace alla città tra le guerre e rafforza i re che hai amato, o solo amico degli uomini.



APOSTOLOS (Eb 7, 26-28; 8, 1-2)

- La mia bocca esprime sapienza. il mio cuore medita. saggezza.
(Sal. 48,4).

- Udite, popoli tutti, porgete orecchio abitanti del mondo.
(Sal. 48,2).

Dalla lettera Agli Ebrei

Fratelli, tale tra il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli; egli non ha bisogno ogni giorno come gli altri sommi sacerdoti di offrire sacrifici prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo, poiché egli ha fatto questo una volta per tutte, offrendo se stesso.

La legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti all'umana debolezza ma la parola del giuramento, posteriore alla legge, costituisce il Figlio che è Stato reso perfetto in eterno.

Il punto capitale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande che si è assiso alla destra del trono della maestà nei cieli, ministro del santuario e della vera tenda che il Signore, e non un uomo, ha costruito.

Allilulia (3 volte).

- Popolo mio, porgi l'orecchio al mio insegnamento, ascolta le parole della mia bocca. (Sal. 77,1).

Allilulia (3 volte).

- Aprirò la mia bocca in parabole, rievocherò gli arcani dei tempi antichi. (Sal. 77,2).

Allilulia (3 volte).

VANGELO (Luca 18, 10-14)

Disse il Signore questa parabola: “Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l’altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo.

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore.

Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell’altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato”.

MEGALINARION

Theotòke, i elpis pàndon ton Christianòn, skèpe, frùri, filatte tus elpìzondas is sè. En nòmo, skià ke gràmmati tìpon katìdhomen i pisti; pàn àrsen to tin mìtran dhianìgon àghion Theò; dhiò protòtokon Lògon, Patròs anàrchu Iòn, prototokùmenon Mitri apiràndhro megalinomen.

Madre di Dio, speranza di tutti i cristiani, proteggi e custodisci quanti sperano in te, e su di essi vigila. Nell’ombra e nella lettera della Legge, contempliamo, fedeli, la figura: ogni maschio che apre il seno materno è sacro a Dio; magnifichiamo dunque come primogenito il Verbo, Figlio del Padre che non ha principio, primo nato a una madre ignara d’uomo.

KINONIKON

Enìte ton Kìrion ek ton uranòn, enìte aftòn en dis ipsìstis. Alliluià. (3 volte)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo lassù nell’allto.
Alliluià. (3 volte)

DOPO “SOSON, O THEOS”:

Ìdhomen to fos

Abbiamo visto la vera luce,